



### COMUNICATO STAMPA

In tutte le aziende metalmeccaniche, la FIOM HA spiegato in assemblea i contenuti della Finanziaria, EVIDENZIANDONE gli aspetti negativi, in particolare su tickets e riduzione dei trasferimenti agli enti locali, e nello stesso tempo ha giudicato negativamente una intesa sul TFR che non riconosca al lavoratore il diritto di decidere esplicitamente, e non attraverso la formula del silenzio-assenso, la destinazione del proprio salario.

Con chiarezza abbiamo espresso un giudizio positivo sugli interventi che la finanziaria prende sul fisco.

In particolare la reintroduzione della progressività dell'aliquota, l'aumento delle detrazioni per lavoro dipendente, per familiari a carico, l'aumento degli assegni familiari, sono vantaggi per le fasce più basse di reddito, quindi per i lavoratori e i pensionati.

Nello stesso tempo la dimensione dell'evasione fiscale e contributiva, se non contrastata, vanifica ogni sforzo di redistribuzione fiscale e per questo sono necessarie misure ben più incisive di quelle sino ad oggi previste.

Dopo mesi di posizioni alterne la Finanziaria, oggi in discussione, non contiene misure che intervengono sul sistema pensionistico relativamente alle uscite (finestre) nel 2007.

Mentre l'aumento dei contributi previdenziali previsti dal decreto sono condivisibili per quanto riguarda il lavoro autonomo e parasubordinato, non siamo d'accordo sull'aumento dello 0,3% a carico del lavoratore dipendente.

La FIOM è già impegnata con la CGIL a garantire che il confronto sulle pensioni sia preceduto dalla definizione di una piattaforma unitaria approvata con il voto vincolante dei lavoratori e dei pensionati e che eventuali ipotesi di accordo debbano essere validate con il referendum.

Sul mercato del lavoro la Finanziaria contiene risposte insufficienti.

Sono conquiste importanti di tutto il sindacato l'estensione ai lavoratori apprendisti delle tutele relative alla malattia e alla maternità, così come subordinare gli sgravi contributivi alle imprese a fronte della stabilizzazione dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato e l'obbligo per le imprese di regolarizzare il lavoratore nuovo assunto il giorno prima dell'inizio del rapporto di lavoro.

Ma queste conquiste non rispondono efficacemente alla precarietà dilagante.

Per questo la FIOM si è fatta promotrice di una piattaforma che chiede l'abolizione della legge 30, della legge Bossi-Fini e della legge Moratti e chiede al Governo la riscrittura di una nuova legislazione del lavoro, una riforma scolastica che salvaguardi la scuola pubblica e nuovi diritti di cittadinanza.

Come sempre, per la FIOM, devono essere chiari gli obiettivi ed il percorso per ottenerli.

A sostegno di questa piattaforma, il 4 Novembre, si terrà una manifestazione nazionale a Roma a cui parteciperanno più di 400 lavoratori metalmeccanici.

Brescia, 02/11/2006

Michela Spera  
Segretario Generale FIOM – BRESCIA